

La collegiata di San Martino

Scheda 2 di 5: la navata destra

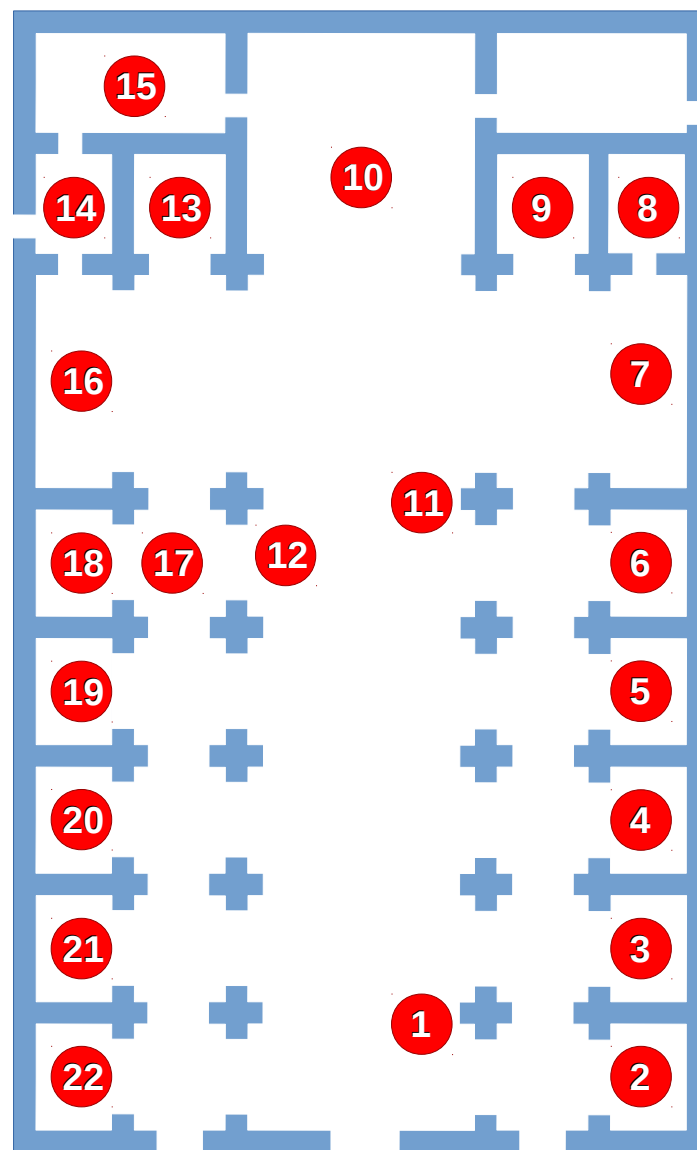
La collegiata ha una pianta a croce latina con tre navate, cupola, transetto e vasto presbitero absidato. Numerose sono le cappelle che si aprono nelle navate laterali, veri e propri scrigni di opere d'arte. I diversamente abili possono usufruire dell'apposito ingresso situato su via Sannio e che porta nell'antisacrestia (14, nella mappa).

1. Le belle **acquasantiere** in marmo sono state realizzate dai Pagano, mastri marmorari di Napoli (1739). Pagate 95 ducati, presentano nella parte superiore il calice e l'ostia, simboli della confraternita del Corpo di Cristo.

2. La prima cappella destra contiene il **fonte battesimale** in pietra la cui datazione è incerta: forse proviene dalla vecchia chiesa distrutta dal sisma del 1688. La pala d'altare della **Madonna del Soccorso** colpisce per i minuziosi intagli tipici dell'arte barocca.



L'interno della collegiata, ampio e luminoso, è ricco di pregevoli opere d'arte: dipinti settecenteschi, statue lignee, pregevoli marmi intarsiati, pavimenti in ceramica cerretese ecc.



3. La seconda cappella destra presenta un gruppo scultoreo dedicato a **S. Rita** mentre nella nicchia laterale è custodita una statua di S. Teresa.

4. La terza cappella ha subito un restyling nei primi anni del '900 quando è stata dedicata a **Gesù Redentore** (viene festeggiato il 31 luglio di ogni anno con una processione e l' "incendio" delle scalinate della collegiata attraverso una suggestiva fiaccolata). La statua (1903) è identica a quella eretta un anno prima su Monte Acero nel vicino comune di Faicchio. Le decorazioni pittoriche furono eseguite da Domenico e Luigi Biondi di Cerreto.

5. La quarta cappella ha una storia particolare: fu voluta dalle "**bizoche**" o monache di case, una quarantina di donne nubili di Cerreto che nel 1742 si unirono in una confraternita e acquistarono questa cappella dedicandola a **S. Lucia**. La Santa protettrice della vista è raffigurata sia nella bella tela situata sull'altare che nella statua, vestita con i colori nazionali. Vi è situato anche un piccolo quadro con cornice raffigurante **S. Apollonia**, protettrice dei denti.

6. La quinta cappella destra è invece dedicata a **S. Biagio** (statua lignea). Ogni anno il 3 febbraio sopravvive ancora la tradizione di ungere i fedeli alla gola prima della distribuzione di piccoli pezzi di pane benedetto. S. Biagio è infatti protettore della gola. La piccola tela incastonata nella volta è dedicata a **S. Alessio** Falconieri, fondatore dell'Ordine dei Servi di Maria. Fu eseguita dal notaio Nicola Mastrobuoni per coprire un sottostante affresco mal fatto riguardante la Madonna della Visitazione. Degna di nota è la tela dell'**Ecce Homo**, proveniente dalla vecchia chiesa distrutta dal terremoto del 1688.

7. Nel transetto destro possiamo ammirare un grande dipinto del solopachese Lucantonio d'Onofrio (1750 circa) raffigurante **S. Michele Arcangelo** e le statue del Sacro Cuore e di S. Martino Vescovo (a mezzo busto).